

Ariel**32 Rapid #: -1973255****IP: 139.78.49.61**

Status	Rapid Code	Branch Name	Start Date
Pending	UMC	Main Library	8/25/2008 6:55:10 AM

CALL #: Z1007 .B56
LOCATION: UMC :: Main Library :: UMCP McKeldin Library
Periodical Stacks

TYPE: Article CC:CCL
 JOURNAL TITLE: Bibliofilia
 USER JOURNAL TITLE: La Bibliofilia.
 UMC CATALOG TITLE: La Bibliofilia.
 ARTICLE TITLE: Giacomo Franco, editore, incisore e calcografo
 ARTICLE AUTHOR:
 VOLUME: 37
 ISSUE:
 MONTH:
 YEAR: 1935
 PAGES: 332-56
 ISSN: 0006-0941
 OCLC #: 406739
 CROSS REFERENCE ID:
 VERIFIED:

BORROWER: OKS :: Main Library
PATRON: D'Andrea,David

PATRON ID:
 PATRON ADDRESS:
 PATRON PHONE:
 PATRON FAX:
 PATRON E-MAIL: dandred@okstate.edu
 PATRON DEPT: History
 PATRON STATUS: Faculty
 PATRON NOTES:



This material may be protected by copyright law (Title 17 U.S. Code)
 System Date/Time: 8/25/2008 7:26:21 AM MST

Giacomo Franco, editore, incisore e calcografo nei secoli XVI e XVII

L'importanza di Giacomo Franco nella storia dell'incisione e della stampa in Venezia negli ultimi decenni del sec. XVI e nei primi del XVII è fuori discussione; alcune cose da lui firmate sono indubbiamente di notevole potenza e bellezza anche se riecheggiano la maniera di Giovan Battista oppure quella di altri celebri disegnatori contemporanei. Ma le notizie bibliografiche sulla sua opera (1) non sanno darci la visione complessiva di quanto egli fece nel non breve corso della sua vita; lo scopo della presente nota è quello appunto di raccogliere, ordinare e possibilmente illustrare, oppure di dedurre da personali nostre ricerche, quante indicazioni sia possibile stabilire sull'attività del Franco, destinate agli studiosi dell'incisione italiana, chiamati a fissarne il valore artistico.

Giacomo Franco viene indicato come figlio naturale del rinomato incisore Giovan Battista (2) e come nipote di un precedente Iacopo. Nessun legame abbiamo potuto assodare con i molti altri Franco cinquecenteschi: Francesco, sconosciuto impressore di una *Cronica breve de i fatti illustri de' Re di Francia, con le loro effigie dal naturale, cominciando da Faramondo I Re di Francia che regnò l'anno... 420 sino ad Henrico III* (in Venezia, Bernardo Giunta, 1590, in fol., ritratti 62 bellissimi, ma senza firma — Biblioteca Querini-Stampalia, I. B. 727) (3); Giovanni, autore de *Gli ordini dell'architettura*

(1) A. BARTSCH, *Le Peintre Graveur*, XVI, 116-160; CHARLES LE BLANC, *Manuel de l'amateur d'estampes*, II, 250; LUIGI DE ANGELIS, *Notizie degli intagliatori*, X, 67; F. BRULLIOT, *Dictionnaire des monogrammes*, I, N. 345; E. A. CICOGNA, *Iscrizioni Veneziane* (Venezia, 1834), IV, 334; V, 431 e segg.; VI, 886; G. K. NAGLER, *Die Monogrammisten*, I, 268-69, ecc.; P. KRISTELLER, in *Thieme-Becker, Künstler Lexicon*, (1916), XII, 365-66; G. BOFFITO, *Frontespizi incisi nel libro italiano del seicento* (Firenze 1922), 97; G. A. MOSCHINI, *Dell'incisione in Venezia* (Venezia, 1924), 22-24; M. PITTALUGA, *L'incisione italiana nel '500* (Milano, 1928) 286, 333, 336; A. CALABI, *L'incisione italiana* (Milano, 1931); etc. Vedi pure le indicazioni bibliografiche contenute in ognuna di codeste opere.

(2) Detto « Semolei » (1498 circa, Venezia 1561), pittore ed incisore di qualche fama. Lavorò a Venezia, Roma, Firenze, Urbino, etc., ma rimase sempre nell'orbita di M. A. Raimondi per l'incisione e di Michelangelo per la pittura.

(3) È innegabile però un legame tra codesta raccolta e quella di Giacomo indicata al N. XIX e coll'altra, evidentemente di Giovan Battista: *Ritratti dei Re di Francia fino a Carlo IX*, (raccolta di 60 incisioni, in-4, con la dicitura in italiano. Sul foglio di guardia si legge: « Franco J. B. graveur: Rois de France »), indicata dal Catalogo 37 della Libreria Zanichelli di Bologna 1934, N. 53 (l'esame delle incisioni riprodotte le denuncia intagliate verso la fine del XVI secolo). Simili raccolte cinquecentesche di ritratti non sono affatto rare.

romana.... (Venezia, all'Elefanta, 1573, in fol., con 8 tavole non firmate — Biblioteca Marciana di Venezia, N. 34695) e forse dell'immagine: *Casa y Cambra Angelical Nuestra Señora del Pilar de Caragoçça*. Gio. Franchi formis 1578, dataci dal Nagler, pag. 268; il beneventano Niccolò (1515-1570), segretario dell'Aretino, autore di *Dialoghi piacevoli* e del *Petrarchista*; Pietro Maria, veneziano, che pubblicò a Venezia, presso Aurelio Pincio, nel 1533 un poemetto *Agrippina*; Demetrio, compagno di Giorgio Castriotta, di cui pubblicò a Venezia *Gli illustri e gloriosi gesti*, operetta che ebbe l'onore di molte ristampe sia in latino che in volgare; la celebre cortigiana poetessa Veronica (1546-91), autrice di *Terze rime*, di *Lettere familiari, etc.*, della quale il nostro Giacomo incise forse nel 1576 un ritratto; ed altri numerosi.

Nacque a Venezia nel 1550, come è indicato attorno al ritratto del n. XXXII; morì per « cataro et febre » nel 1620, come si legge nel libro dei Morti della Parrocchia di S. Moisè a Venezia, il 28 giugno, dopo aver testato il 12 giugno presso il notaio Fausto Doglioni (1).

È verosimile che dal padre stesso abbia appreso i primi rudimenti dell'arte incisoria; una prova potrebbe offrire la grande stampa del 1568 (era dunque ancora un giovinetto) dalla *Pietà* di quel Michelangelo tanto caro a Giovan Battista; dal quale ricevette senza dubbio in eredità molti rami ed incisioni, che gli servirono più volte negli anni seguenti. Ma dall'influsso artistico paterno egli seppe ben presto emanciparsi.

Abitava in Frezzaria, all'Insegna del Sole, ove tenne per lunghi anni bottega da calcografo e forse anche libreria; ma il Cicogna indica pure altri suoi recapiti in Santa Fosca (ove abitava il padre) ed alla libreria di S. Marco.

Ebbe come amici Giacomo Palma il Giovane, pur esso incisore oltre che pittore (a lui dedica l'edizione vignolesca del 1603; gli stampa le Regole del Disegno nel 1611; ad Adriana Palma offre nel 1596 una raccolta di merletti ed opere di cucito) ed il pittore Tizianello (2). Ebbe contatti pure con Agostino Caracci, col quale adornò di belle incisioni la famosa Gerusalemme Liberata di Genova del 1590; da lui dedusse alcune calcografie, derivandone visibili influssi artistici. Lavorò inoltre con quel padovano Girolamo Porro che è indub-

(1) Vedi CICOGNA e GIUSEPPE TASSINI, *Curiosità Veneziane* (Venezia, 1887, IV edizione, pag. 296).

(2) TASSINI, *op. cit.* Allude forse a Cesare Vecellio, editore di due opere, nelle quali l'argomento ed alcune tavole ci richiamano i n. XXVIII e XX del Franco. Conosciamo infatti: *Degli abiti antichi et moderni di diverse parti del mondo Libri due*, In Vinegia, Dominico Zenaro, 1590, in-8, figg. (xilografie); ristampato ed accresciuto nel 1598, Venezia, presso Bernardo Sessa, in-8, xil.; ristampato ancora nel 1664, Venezia, per Combi et Lanou, presso Capo Francesco Bodio, in-8 (Brunet, V, 1104); e poi: *Corona delle Nobili et Vertuose Donne, nella quale si dimostra in varii disegni tutte le sorti di punti tagliati, in aria, a reticella et d'ogni altra sorte, così per freggi, come per merli e rosette*. In Venezia, presso Cesare Vecellio, 1591 in-4 (Brunet, V, 1105; Graesse, VII, 267).

biamente da annoverarsi tra i maggiori incisori dell'epoca. Altre sue conoscenze sono denunziate dalle dediche delle opere da lui edite.

Non sono invece molto chiare le relazioni coi Bertelli padovani. L'attività editoriale di Ferdinando e di Donato Bertelli si svolge negli anni in cui il Franco è ancora indubbiamente troppo giovane per essere loro associato (1); ma nel 1591 il tomo secondo degli *Diversarum Nationum Habitus* (Padova, apud Alciatum Alcia et Petrum Bertellium) contiene alcune tavole firmate dal Franco ed il *Theatrum urbium italicarum* (Petro Bertellio Patavino Collectore, Padova, 1599) reca nel frontespizio una veduta di Venezia molto simile a quella degli *Habiti* ecc. del Franco (1610). Quale dei due editori, il nostro o Pietro Bertelli, si servì dei rami del collega? È cosa sicura, ad ogni modo, che il Franco seguì l'attività editoriale dei Bertelli rivolta ad un genere di pubblicazioni che grandemente rispondevano al gusto dell'epoca. Per Luca Bertelli avrebbe inciso invece il nostro Giacomo almeno due stampe: una *Madonna di Loreto* e una *Fama*; la figlia di costui egli ricordò nel suo testamento.

Negli ultimi anni della sua vita perdette l'uso della vista, che gli fu miracolosamente ridata il 15 agosto 1614 per intercessione di S. Carlo Borromeo, cui si era rivolto nelle sue preghiere: ed in segno di riconoscenza volle intagliarne l'effigie su disegno del Palma.

*
**

Gli aspetti della sua attività sono multiformi e non sempre facilmente riconoscibili, perché soltanto induttivo è il significato che vien attribuito alle sue sottoscrizioni; molto spesso inoltre gli studiosi confondono le opere sue con quelle del padre o di Giovanni Franco, specialmente le stampe sciolte. Nel compilare l'unito elenco ci siamo attenuti, perciò, alle attribuzioni più sicure; ma non ci nascondiamo che gravissime sono le lacune e che solamente l'esame artistico di tutte le incisioni dell'epoca potrà portare a risultati concreti: tale esame sfugge ora all'intento più circoscritto della presente nota.

Il Franco fu dunque senza dubbio editore, calcografo (e cioè incisore su rame da disegni altrui o restauratore di rami altrui) ed incisore di disegni propri. La sua attività può essere divisa in due periodi: fino al 1596 circa egli lavora per conto di editori diversi; col 1596 (*Effigie dei maggiori Principi*) egli inizia personalmente la pubblicazione esclusiva dei volumi contenenti le sue

(1) Stupende sono le 62 tavole per la prima volta contenute in *Omnium fere Gentium nostrae aetatis habitus nunquam ante hac Aediti* (Ferdinando Bertelli aeneis typis excudebat. Venetiis Anno MDLXIII - Biblioteca Marciana, 211. C. 48), di cui esiste una ristampa del 1569. Donato Bertelli fu editore a Venezia nel 1568 e poi nel 1574 (ma le tavole sono le precedenti; una reca la data del 1570) di un atlantico *Civitatum aliquot insigniorum* (formis Donati Bertelli - Ferando Bertelli formis 1572 - Ferando Bertelli excudebat). Ad ogni modo, vedi Brunet, I, 815-16.

tavole (le pochissime volte in cui compaiono, dopo tale data, sue incisioni in libri di altri editori, si tratta evidentemente di rami ristampati), indicando il suo recapito « in Frezzaria, all'insegna del Sole ». Noi sappiamo che quivi da tempo esisteva una libreria o casa editrice appartenente a Bernardo Basa, il quale scomparve dal campo editoriale nel 1596 appunto (1): molto probabilmente la sua bottega passò nelle mani del Franco, che vi iniziò una attività certo più proficua della precedente. Ma col 1614 (l'anno della cecità) cessa — secondo le nostre ricerche — l'opera editoriale del Franco, pur vedendo la luce presso altri librai qualche ultimo libro da lui illustrato: la malattia lo costrinse forse a cedere bottega e rami.

Scorrendo l'elenco allegato di opere contenenti illustrazioni del Franco e da altri stampate od editte, possiamo farci un'idea delle molte relazioni strette dal nostro Giacomo con scrittori di svariato genere; l'incisore non aveva preferenze, accettava tutto il lavoro offertogli, anche in concorrenza con altri artisti e si dedicava ad ogni sorta di opere.

Dobbiamo dividere però le sue incisioni contenute nelle stampe altrui in originali e calcografie. Le prime sono sovente semplici frontespizi o ritratti, soprattutto negli anni giovanili; le seconde possono essere abbondantissime e presentano sempre un carattere di buona aderenza ai modelli proposti, perché il calcografo si sforzava di renderne lo stile, attenuando quanto più fosse possibile la propria personalità artistica, per compiere un esatto lavoro di copia. Vedere infatti quanto di lui scriveva nel 1581 il calligrafo o « scrittore » Marcello Scalini detto il Camerino (2). Qualche volta il suo intervento presso tipografi ed editori veneziani è richiesto soltanto per opera di ritocco in rami altrui; egli li rinforza col bulino, a fine di renderli una volta ancora idonei e vigorosi alla stampa.

Si valsero del suo bulino a Venezia i tipografi-editori (in ordine di tempo): Zenaro, Francesco Ziletti, Domenico Niccolini da Sabbio, Francesco Franceschi, Bernardo Giunta, Ventura Galvano, Andrea Muschio, Giacomo Cornetti, eredi di Simone Galigniani, G. A. Rampazetto (3), ed a Genova Girolamo Bartoli.

Come editore si dedicò soprattutto a raccogliere ed a pubblicare tavole di ritratti, di foggie e costumi, di folklore, di antichità, di architettura, di modelli calligrafici, di vedute e geografiche. Qui abbiamo una prevalenza di composizioni personali, non mancando però le incisioni condotte su disegni altrui: nel primo caso l'autore fa seguire alla propria firma un *f* od un *fecit*; nel secondo avverte; *Giacomo Franco forma* oppure *formis*. Gli esemplari delle sue edizioni non sono sempre identici, ma soltanto simili, perchè le tavole sono arbitrariamente ordinate e variano di numero (ma forse questo difetto è prodotto dallo stato

(1) ESTER PASTORELLO, *Tipografi, Editori e Librai a Venezia nel secolo XVI* (Firenze, Olschki, 1924, pag. 6, n. 29).

(2) CARLO PASERO, *Marcello Scalini e la Calligrafia del XVI secolo* (« La Bibliofilia », Firenze, a. XXXV, dispense 11-12).

(3) ESTER PASTORELLO, *op. cit.*

e dalla incompletezza degli esemplari pervenutici). Le sue edizioni incontrarono certamente il favore del pubblico; perchè di molte conosciamo parecchie ristampe; spesso i rami servirono a tipografi posteriori che li lasciarono intatti oppure vi raschiarono la firma del Franco, oppure vi apposero di fianco la propria: e fra costoro vanno annoverati Andrea Muschio a Venezia, Guglielmo Facciotti a Roma, G. B. Duval a Parigi, Marco Sadeler, ed altri; ma soprattutto quello Stefano Scolari bresciano, con domicilio a S. Zulian in Venezia, che nel sec. XVII sembra essersi specializzato nelle ristampe di opere precedenti e di svariata origine (1).

Il Franco fu soltanto editore, e non stampatore; ciò è dichiarato dal « presso » o « apud » da cui è accompagnata la sottoscrizione; si servì quindi di tipografi diversi, dei quali qualche volta conosciamo il nome: Nicolò Morretti, in calle dalle Vele (1608); Giovanni Antonio Rampazetto, in calle dalla Rassa (1605); Antonio Turini (1614); Gioan Termini (1625).

Il Franco calcografo si dedicò inoltre ad incidere rami per commissione, a rinvigorire acqueforti paterne o di altri d'argomento svariato, a trasmettere in stampe sciolte le linee di opere famose nell'epoca sua; incise in rame quadri di Michelangelo, del Veronese, di Tiziano, di Palma il Giovine, lavorando di bulino o su disegni altrui oppure su propri. Pensiamo che codeste stampe sciolte del Franco — delle quali tentammo l'elenco — appartengano al primo periodo della sua attività, quando egli non si era dedicato ancora alle grandi imprese editoriali. Spesso incontriamo stampe originali, su composizione personale; o almeno dobbiamo crederlo dalla mancanza di notizie più certe: ritratti, immagini sacre, tavole di uccelli ed insetti, ecc.; ma in questo caso ci troviamo di fronte ad opere considerate sciolte, soltanto perchè staccate materialmente dalle raccolte delle quali facevano parte in origine. Siamo sicuri che più fortunate ricerche sull'attività editoriale del Franco dovrebbero indicare senz'altro la provenienza di queste stampe così dette sciolte: per alcuni casi l'abbiamo potuto fare noi stessi.

Le incisioni del Franco sono su rame; è lecito credere che qualche volta egli avesse tentata anche l'acquaforte, per quanto troppo dubbia appaia l'attribuzione; non conosciamo sue xilografie, ma è ovvio che egli imprimesse intagli in legno fatti da altri (2).

Il Brulliot, seguendo il Christ, ci comunica che verso il 1580 il nostro Franco imprime belle vignette su cuoio: sono quelle infatti contenute nel

(1) Vedi alcune sue ristampe in: Codice manoscritto italiano DXXXVII, classe VII, della Biblioteca Marciana di Venezia. « Si limitava a ripubblicare, contraffacendole o introducendovi comunque modificazioni di poco conto carte di vecchia data, come quelle dei territori di Bergamo e Verona » (G. CARACI, *Antiche carte di Regioni d'Italia*, in « La Geografia », a. XIII, (1925) pagg. 139-166).

(2) È noto (Cicogna, V, 443) un privilegio a lui concesso nel 1596, ove si parla di « pezzi in legno ». V. anche HELLER, *Storia dell'intaglio in legno*, Bamberg, 1823, pag. 238.

RUSCELLI, *Le imprese illustri* (Venezia, Francesco Franceschi, 1580 e poi 1584), di cui parla il Graesse, VI, 194 (vedi n. IV); nel *Ballerino* del CAROSO (n. II); nelle edizioni bertelliane e forse in altre.

CARLO PASERO.

LIBRI CONTENENTI FRONTESPIZI OD ILLUSTRAZIONI.

I.

1579. - DECIANO TIBERIO. Risposte (Responsa).

In Venetia, 1579, per li Zenari.

È del Franco il ritratto dell'autore, a tergo del frontespizio del volume I. (P. Kristeller, in Thieme-Becker. *Künstler Lexicon*, XII, 336; Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, VI, 887).

II.

1581. - CAROSO DA SERMONETA FABRIZIO. Il Ballarino diviso in due trattati; nel primo de' quali si dimostra la diversità dei nomi, che si danno a' gli atti, et movimenti, che intervengono nei Balli; et con molte regole. Si dichiara con quali creanze, et in che modo debbano farsi. Nel secondo s'insegnano diverse sorti di Balli, et balletti si all'uso d'Italia, come a quello di Francia, et Spagna. Ornato di molte figure. Et con l'intavolatura di liuto, et il Soprano della Musica nella sonata di ciascun ballo. Opera nuovamente mandata in luce. Alla Serenissima signora Bianca Cappello de Medici, Gran Duchessa di Toscana. Con privilegio.

In Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1581.

In-4, cc. 7 n. n., 16+16+184+4 n. n. Le tavole incise su cuoio sono in tutto 23, compreso il ritratto dell'autore, alcune sono ripetute; tutte sono firmate; *Giacomo Francho fecit*. Cessano a c. 67. (Biblioteca Marciana di Venezia, 120. d. 77. Il Cicognara, 280, N. 1616 le dice erroneamente di Giovan Battista Franco. Leo S. Olschki. *Le livre en Italie*, Firenze, 1914, n. 24).

1600. - NOBILTÀ DI DAME DEL S. FABRITIO CAROSO DA SERMONETA, Libro, altra volta, chiamato Il Ballarino. Nuovamente dal proprio Autore corretto, ampliato di nuovi Balli, di belle Regole, et alla perfetta Theorica ridotto: Con le Creanze necessarie a cavaliere, e Dame. aggiuntovi il basso, et il Soprano della Musica: et con l'Intavolatura del Liuto a ciascun Ballo. Ornato di vaghe et bellissime Figure in Rame. Alli Ser.mi Sig.ri. Duca, Et Duchessa di Parma, et di Piacenza, etc., Con licenza de superiori, et Privilegi.

In Venetia, Presso il Muschio, 1600. Ad instantia dell'Autore.

In 4; car. cors.; cc. (12)+370. Le Tavole, in tutto 37, compreso il ritratto dell'autore, sono le medesime dell'edizione precedente, ripetute molte volte e stanchissime; alcune presentano pure tracce di rottura. Solo a pag. 241 (*Il Contrapasso Fatto sopra i versi d'Ovidio*) appare una incisione che non reca firma e non è contenuta nell'edizione precedente. (Biblioteca Marciana di Venezia, Musica 186. Haym indica una edizione a Venezia del 1605 - Graesse, II, 54).

1630. - Altra ristampa: Raccolta di varii Balli Fatti In Occorrenze Di Nozze E Festini Da Nobili Cavalieri E Damé di diverse nationi. Novamente ritrovati negli scritti del Sig. Fabritio caroso Da Sermoneta Eccellente Maestro di ballare....

In Roma, Appresso Guglielmo Facciotti, 1630. Con licenza de Superiori. Ad istanza di Gio. Dini Libraro all'insegna della Gatta in navona.

In-4; car. cors.; cc. (12)+370.

Dedicato a Lodovico Rivaldi, da Giovanni Dini, Roma, 10 febbraio 1630. Contiene un frontespizio inciso nuovo; nel resto delle tavole (due volte il *Ritratto e 34 tavole*) identico; molte sono ripetute ed adattate. Stanche. (Biblioteca Marciana di Venezia, 102, d. 176). Brunet, I, 1594-95.

III.

1581. - SCALINI MARCELLO. Il Secretario.

In Venetia, Appresso Domenico Niccolini. Ad instantia del proprio Autore. 1581.

In-4 oblungo; car. rot.; pp. num. 82. Si compone di due parti ben distinte, le *Regole* e le *Tavole*. Dedicata dell'autore, da Venezia, 6 maggio 1581, al Cardinale Guglielmo Sirleto. Contiene 51 tavole, firmate dal Franco, compreso il *Ritratto dello Scalini*. (Per notizie su codesta e sulle posteriori edizioni, fino al 1608, vedi: C. Pasero. Marcello Scalini e la calligrafia del XVI sec., in « *Bibliofilia* », a. 35°, dispense 11-12).

IV.

1584. - RUSCELLI GIROLAMO. Le Imprese Illustri, aggiuntovi Nuovamente il quarto libro da Vincenzo Ruscelli da Viterbo. Al Serenissimo Principe Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova et Monferato.

In Venetia, appresso Francesco de franceschi Senesi, 1584.

In quarto, car. rot. pagg. num. 496,+82 del IV libro aggiunto. Dedicata al Gonzaga, di Vincenzo Ruscelli, da Venezia, 20 agosto 1583. Le tavole, di ogni dimensione, sono in tutto 147, più i frontespizi. Le prime 124 sono le medesime (ne mancano alcune, compresa la grande e stupenda *Battaglia* firmata: *Domenico Zendi f.*) contenuta nell'ediz. del 1566 (Venezia, Francesco Rampazetto, in tre libri), alcune delle quali firmate; *Niccolo Nelli F.* e *G. P. F.*: ma presentano numerose varianti e mostrano i segni di evidenti ritocchi. Le altre 23 del IV libro sono opera della medesima mano, che si firma (p. 1 di *Guglielmo Gonzaga*): *Niccolo Nelli F.* Il solo frontespizio dell'opera è firmato dal Franco (riprodotto eguale nell'*Ariosto* del medesimo anno). (Biblioteca Marciana di Venezia, 58. d. 46. Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. R. IV. 38. Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, 1. B. 584). La descrizione data dal Moschini, Dell'incisione in Venezia (ed. 1924, pagg. 22-24) non corrisponde colla mia. (Brunet, IV, 1463. Il Graesse, VI, 194 cita una anteriore edizione del Franceschi, 1580, con figure su cuoio, in-4; così pure « su cuoio » sono dette le figure della edizione 1584).

V.

1584. - OVIDIO. Le Metamorfosi, ridotte da Giovanni Andrea dell'Anguillara in ottava rima con le Annotationi di M. Gioseppe Horologi et gli argo-

menti et postille di M. Francesco Turchi. In questa nuova Impressione di Vaghe figure adornate. 1584.

In Vinegia, Presso Bernardo Giunti.
In-4; car. cors.; pagg. num. 547 (numerazione errata); figg. Il fronte-



CAROSO DA SERMONETA. *Il Ballarino*. Venezia, 1581.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschki).

spazio, i 15 rami a piena pagina premessi ad ogni canto ed i fregi incisi recano la sigla o la firma: *Giacomo Franco fecit*. Dedicata del Giunta, da Venezia, 5 ottobre 1583, a Camillo Baglioni. (Biblioteca dell'Archiginnasio, 7. L. III. 12; Queriniana di Brescia, 4. D. VI. 54). Un secondo esemplare quasi del tutto eguale (segnato 7. L. III. 11 nella bolognese e 10. M. III. 1. nella bresciana) deve considerarsi stampa distinta e di edizione forse diversa: varianti nella disposizione delle pagine, nei caratteri, nei fregi, ecc. Vedi Cicogna, *Iscrizioni Venete*, V. 436. Brunet, IV, 294 per la presente e per le altre edizioni seguenti.

VI.

1584. - ARIOSTO LODOVICO. Orlando Furioso, nuovamente adornato di Figure in Rame da Girolamo Porro Padovano Et di altre cose che saranno notate nella seguente facciata....

In Venetia, 1584, appresso Francesco de Franceschi Senese e compagno.

In-4. A pag. 533: I Cinque Canti di M. Lodovico Ariosto.... con gli argomenti in rima, et discorsi di M. Luigi Grotta d'Andria. Con alcune brevi et importanti annotationi del medesimo: et con l'osservationi del Sig. Alberto Lavezuola.

La cornice di questo frontespizio è firmata: *Giacomo Francho Fecit*; è ripetuta più avanti. (Agnelli G. Ravegnani G. Annali delle Edizioni Ariostee, Bologna, 1933, I, 158). (Biblioteca Queriniana di Brescia 4. Q. II. 14). Il medesimo frontespizio appare nelle *Imprese illustri* di Gerolamo Ruscelli (Venezia, Francesco de Franceschi, 1584).

VII.

1587. - ALBERTO DA CASTEL VENETO, frate. Rosario della Sac.ma Vergine Maria con li miracoli, bolle, indulgenze molte altre cose aggiunte come nel seguente foglio si vede (dalle opere dei padri Luigi Granata, Andrea Gianetti da Salò, Girolamo Berovardi dei Predicatori).

In Vinegia presso Bernardo Giunti, 1587. In-4.

Il frontespizio è firmato: *Giacomo Franco fece*. Contiene XXIV tavole in rame, compreso il frontespizio, probabilmente del Franco. Dedicata del Giunta, da Venezia, 10 giugno 1587, a Bianca Cappello Granduchessa di Toscana. (Cicogna, Iscrizioni Veneziane, V, 655-56. Cita una ristampa del 1588, pure presso B. Giunta, forse identica, ma con XX tavole).

VIII.

1588. - SANUTO LIVIO. Geografia, distinta in XII libri, Ne quali, oltre l'espliatione di molti luoghi di Tolomeo e della Bussola e dell'Aguglia; si dichiarano con XII tavole di essa Africa in disegno di rame. Aggiuntivi de più tre Indici da M. Giovan Carlo Saracchi. Con Privilegio.

In Vinegia, Appresso Damiano Zenaro, 1588.

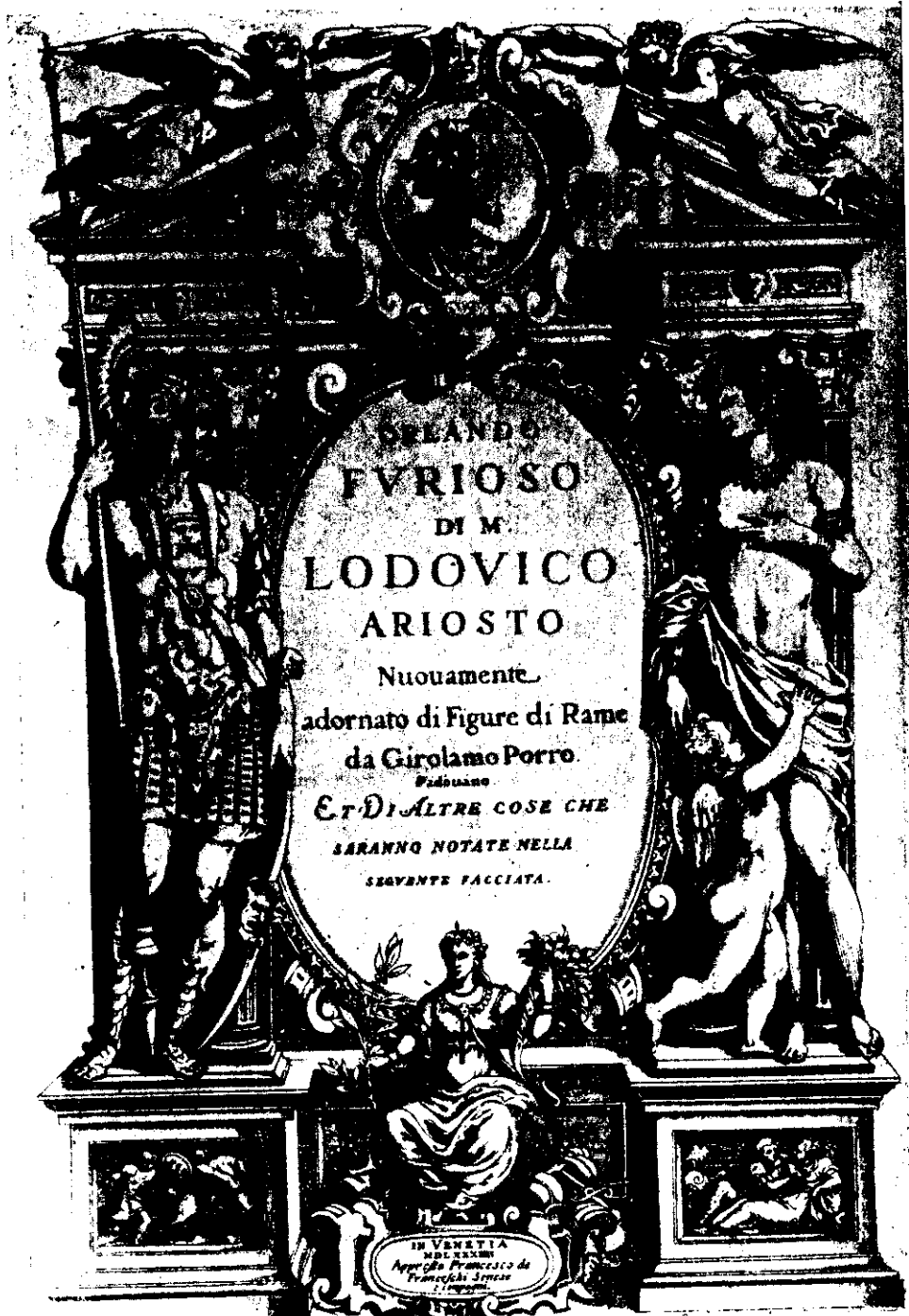
In-fol.; car. cors.; cc. (24)+le Tavole+146 num. Dedicata a Benedetto di Alvise Zorzi, firmata da Damiano Zenaro, da Venezia, 26 aprile 1586. Le XII tavole in rame, dice l'avvertenza « Ai Lettori », furono intagliate da Giulio Sanuto, fratello di Livio. Il frontespizio è firmato invece: *Giacomo Franco F.* (Biblioteca Marciana di Venezia, 180. D. 14. Brunet, V, 136. Graesse, VI, 270).

IX.

1590. - TASSO TORQUATO. - La Gerusalemme Liberata, con le figure di Bernardino Castelli e le annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Guastavini, in Genova 1590, (Girolamo Bartoli).

In-4. Delle 20 tavole il Franco incise, in concorrenza con Agostino Ca-

racci, quelle premesse ai canti: I. II. III. IV. V. XI. XIII. XIV. XV. XVIII. (Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, V, 436. Ma Mary Pittaluga, In-



LODOVICO ARIOSTO. *Orlando Furioso*. Venezia, 1584.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschki).

cisione Italiana nel XVI secolo, Milano, 1928, pag. 336, attribuisce al Franco 11 tavole, forse accettando la ripartizione del Graesse, VII, 32. Il Moschini, pagg. 22-24, edizione del 1924, cita una ristampa a Venezia nel 1611, Sarzina, nella quale però il Graesse, VII, 33, indica come incisori Gaspare Grispoldi ed altri. Quella, pure del Sarzina, del 1625 reca tavole invece del Valeggio. Sono pure di notevole importanza, per le tavole contenute, sempre del Castelli, ma diverse da quelle della precedente, le edizioni genovesi « appresso Giuseppe Pavoni », del 1604, in-12, e del 1617, in-4 grande, colle ristampe indicate dal Brunet, V. 666).

X.

1590. - MIRACOLI DELLA CROCE SANTISSIMA DELLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA.

In Venetia, 1590, Appresso Ventura Galvano.

In-4; car. rot.; cc. 18 n. n.

Avvertenza « Ai Lettori », firmata da « Giacomo de Mezi Guardian Mazor ». Nel frontespizio una piccola incisione d'altra mano. Seguono 2 tavole firmate: *Francus Fecit* e *Franco fece*, contenute entro un fregio staccato così segnato: *Gaspar ab Avibus citadelensis formis alla insegna de larca di Noe*. (Biblioteca Marciana di Venezia, Miscellanea 2850).

Di quest'opera fu fatta una ristampa eguale nel 1600 (ed il Franco ne incise pure il frontespizio), come cita il Moschini, Incisione a Venezia, pp. 22-24 (1924), per G. A. Rampazetto.

Altra nel 1601, sempre per Rampazetto. *In Venetia, Ristampata da novo del 1601*, in-4 (Biblioteca Marciana di Venezia, Miscellanea 135).

Altra del 1604: *Miracoli Della Croce Santissima Della Scuola di San Giovanni Evangelista. Et li Miracoli di esso Santo nostro Protettore. Con Licentia de Superiori. In Veenetia (sic) 1590. Et Ristampati di nuovo del 1604. Appresso Gio. Ant. Rampazetto. 1604.*

In-4; cc. n. n. 32 (Biblioteca Marciana di Venezia, Miscellanea 135). In tutte codeste ristampe ricompaiono sempre i rami del Franco; nell'edizione 1604 notiamo una nuova inquadratura alla prima tavola. La nota di Gaspare dagli Uccelli appare spostata e reca l'anno 1589 (e non 1586 come lesse il Cicogna).

XI.

1591. - FRANCISCI BENCHI ab Aquapendente e societate Jesu. Quinque Martyres. Libri Sex.

Venetiis, 1591. Muschius excudebat.

In-4; car. cors.; (cc. 4)+pagg. num. 215.

Dedica di Benedetto Giorgio ad Ottaviano Aquaviva d'Aragona, Cardinale, datata da Venezia, XV Kal. Augusti, 1591.

Il frontespizio inciso è firmato: *Francus f.* (Biblioteca Marciana di Venezia, 29. C. 131. Brunet, I, 770, indica ristampe: Romae, ex tipogr. Vaticana, 1592; Coloniae Agrippinae, in officina birckmanniana, 1594, in-12; Anversae, 1602, in-12).

XII.

1589. - 1591. - 1596. -

A) - BERTELLI PIETRO. *Diversarum nationum habitus*. Centum et quat-OVIDIO. *Metamorfosi*. Venezia, 1584.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschki).

tuor iconibus in aere incisus diligenter expressi item Ordines Duo Pro-

cessionum Unus Summi Pontificis Alter Sereniss. Principis Venetiarum opera Petri Bertellii.

Apud Alciatum Alcia et Petrum Bertellium. Patavii. 1589.

In-8; car. rot.; carte 2 di dedica.

Dedica a Giovanni Rehinard firmata da Pietro Bertelli, 20 febbraio, 1591. Un frontespizio inciso; le tavole, in gran parte incise su cuoio, sono 104 numerate, senza firma: due di esse sono svolgibili, col corteo pontificio e con quello dogale. Gli esemplari di Brescia, Biblioteca Queriniana, 10. Q. V. 25, e di Venezia, Biblioteca Marciana, 33. D. 232, sono entrambi incompleti e l'ordine delle tavole appare sconvolto. Il Kristeller, in Thieme-Becker, Künstler Lexicon, XII, pag. 366 insinua che alcune tavole sono del Franco: lo stile non è infatti molto lontano da quello delle tavole firmate dal Franco nel tomo secondo della medesima opera (B). Una ristampa del 1594, identica, ma con in più la tavola svolgibile «pompa regis Turcarum» è conservata nella Biblioteca Privata del Sen. Da Como a Lonato.

B) - (BERTELLI PIETRO). - To. Alter. Diversarum Nationum Habitus nunc primum editi a Pe. Bertellio quibus addita sunt Ordo Romani Imperii ab Othone II institutus. Pompa Regis Turcarum et Personatorum Vestitus varii, quorum est in Italia frequens usus. Ad generosissimum Equitem, et D. D. Wolfgangum Ludov. ad Hutten, etc. Patavii 1591.

In-8; car. rot.; cc. n. n. 2 di dedica con frontespizio (eguale a quello dell'ed. precedente) e stemma incisi; più le 79 tavole. Dedica firmata da: Petrus Bertellius, typographus Patavinus, Padova, Id. Februarii, 1591.

Le Tavole, di cui una svolgibile con la «Pompa regis Turcarum», appaiono, non tutte ma in certa parte, di mano del Franco. Sono firmate soltanto quelle: n. 26 (Mulieris Vestitus Messinensis - firma: *FR*); n. 63 (A questo modo vano le Novizze in Gondola - firma: *Franco f.*); n. 64 (Cazza del Toro); n. 65 (Magnifico). (Biblioteca Marciana di Venezia, 33. d. 232).

Anche di codesta edizione fu fatta una ristampa identica nel 1594 (Biblioteca Marciana di Venezia, Incompleti 267; Biblioteca Privata del Sen. Da Como); ma le tavole sono 77, segnate fino al n. 78, in ordine diverso. Gli esemplari — del resto — conosciuti di codeste edizioni bertelliane presentano sempre delle varianti.

C) - (PETRO BERTELLI). Diversar. Nationum Habitus. Collectore Petro Bertello Tomus III: Ad Illustriss. D. D. Georgium Hartmanum Baronem A Teuffenpach Dominum In Mairhofen etc.

Patavii, MDXCVI.

In-8; car. rot.; cc. 2 n. n. di dedica.

Frontespizio inciso diverso da quello delle edizioni precedenti. La dedica è firmata da Pietro Bertelli, da Padova, primo febbraio 1596. Le tavole dell'esemplare esaminato (Biblioteca Privata del Sen. Da Como) sono soltanto 51 n. n. di provenienza diversa; solo alcune poche potrebbero essere del Franco.

Brunet, I, 815-16, che per il tomo terzo indica 79 tavole; Graesse, I, 349.

XIII.

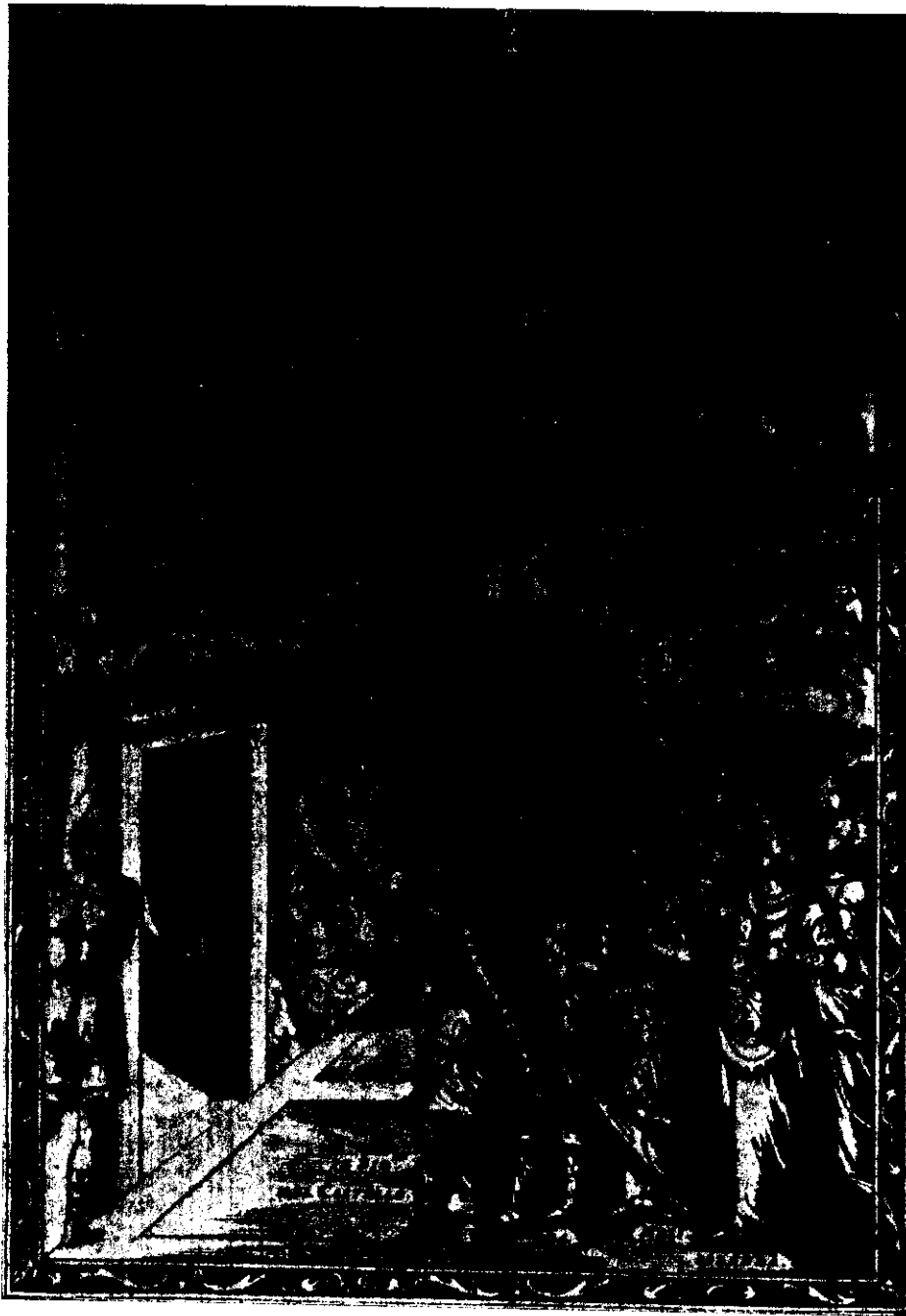
1592. - ACOSTA CHRISTOVAL. Tratado en l'onor de las mugeres etc.

In Venetia, 1592, presso Giacomo Cornetti. In-4.

Contiene un frontespizio firmato: *Franco f.* (Cicogna, Iscrizioni Veneziane, V, 443). Brunet, I, 41).

XIV.

1593. - SPECULUM URANICUM. Il frontespizio è del Franco (Luigi de Angelis,



LODOVICO ARIOSTO. *Orlando Furioso*. Venezia, 1584.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschkij).

Notizie degli Intagliatori, Siena 1812, X, 67).

XV.

1593. - BONAVENTURA (SAN). Vita del Serafico S. Francesco, scritta da S. Bonaventura, Tradotta in Volgare et di nuovo Aggiuntovi le Figure in Rame, che rappresentano.....

In Venetia, Presso gli Heredi di Simon Galignani, 1593. In-4; car. rot.; pagg. 160.

Il frontespizio inciso e 9 rami numerati a piena pagina sono del Franco, quantunque appaia firmato solamente quello a pag. 7. Illustrano il testo e sono stupendi: *Franco f.* (Biblioteca Queriniana di Brescia, 3. I. XI. 20).

Dell'opera venne fatta una ristampa identica dai medesimi editori nel 1598 conservando frontespizio e rami (Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. C. III. 9).

Altra ristampa « Con nova Aggiunta » è quella del 1608, in Venetia, presso gli Heredi di Simon Galignani, citata da G. Boffito (Frontespizi incisi nel libro italiano del 600, Firenze, 1922, pag. 97, ove si indicano erroneamente *otto* e non nove rami); in-4; pagg. 160, in tutto simile alle precedenti, colla sola aggiunta di una « Tavola dei Capitoli » (Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. C. III. 10).

XVI.

1595. - IL FRANCO, modo di scrivere cancelleresco moderno.... intagliato e pubblicato da Giacomo Franco.

In Venetia, 1595, in-4 obl. (Graesse, VIII, 312).

Conosco pure una ristampa del 1612, col medesimo titolo, a Venezia, 32 tavole nel primo libro e 42 nel secondo (P. Kristeller in: Thieme-Becker, Künstler Lexicon, 1916, XII, 364-66; Cicogna, Iscr. Venez., VI 886).

Un privilegio di stampare « il secondo libro degli esempi da scrivere dell'istesso » era stato concesso in data 1596 (Cicogna, V, 443).

XVII.

1595. CAPITOLARE DEL MAGGIOR CONSIGLIO.

In Venetia, presso il Rampazetto, 1595, in calle delle Rasse.

Il frontespizio è da lui inciso. (Cicogna, Iscrizioni Veneziane, VI, 887 P. Kristeller, in: Thieme-Becker, Künstler Lexicon, XII, p. 366).

XVIII.

1596. - TORFATI ALPHONSI. Opera.

In Venetia, 1596.

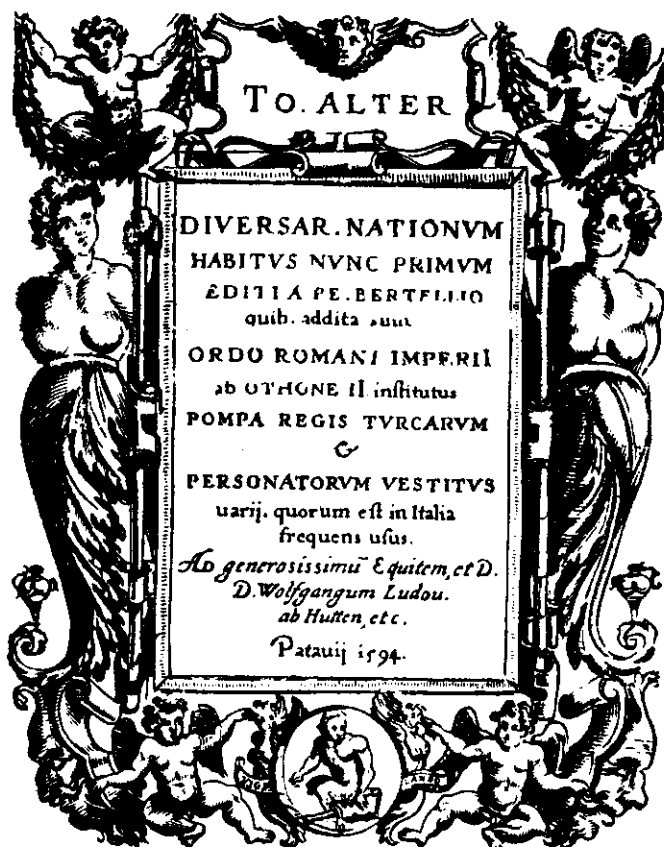
Il frontespizio fu inciso dal Franco; servì pure per *Opera Ugonis de S. Charo* (1600). (P. Kristeller, in: Thieme-Becker, Künstler Lexicon, XII, pag. 366).

XIX.

1596. - EFFIGGIE NATURALI DEI MAGGIORI PRINCIPI ET PIÙ VALOROSI CAPITANI DI QUESTA ETÀ CON L'ARME LORO, Raccolte et con diligentia Intagliate da Giacomo Franco.

Venetiis, apud Jacobum Francum, 1596. Cum Privilegio.

In-4, car. rot.; cc. 2 e 35 tavole, con altrettanti ritratti incisi in rame a piena pagina. Precede un frontespizio inciso; poi la dedica firmata da Giacomo Franco, diretta a Giovan Battista Borbone, marchese di Monte S. Maria e Capitano Generale della Fanteria della Serenissima Repubblica di Venezia. (Bologna, Biblioteca Archiginnasio, 18. K. I. 33, Marciana di Venezia, Misc. B. 2928). L'esemplare conservato nella Biblioteca Querini-Stampalia di Venezia, I. B. 663, pure in-4, car. rot. con dedica al Borbone, datato esso pure 1596 «apud Iacobum Francum», presenta



PIETRO BERTELLI. *Diversarum nationum habitus*. Patavii, 1594.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschki).

cc. 2+54 ritratti incisi in rame a tutta pagina, sempre firmati *Franco forma*, da quello di Clemente VII a quello di Filippo III Re di Spagna. Ci troviamo evidentemente di fronte ad una edizione ben distinta, forse posteriore (nelle tavole aggiunte) a quella del 1596: il ritratto n. 52. infatti, rappresentante Margherita d'Austria, reca la data 1598 e la tavola seguente mostra Clemente VIII in atto di unire in nozze l'Arciduca Alberto, rappresentante del Re di Spagna, con Margherita d'Austria (1599).

Una ristampa, priva però della dedica e del ritratto del Doge Marino Grimani (morto nel 1605), è la seguente: « Effigie naturali dei maggiori

Prencipi et più valorosi Capitani di questa età con l'Arme loro ». Raccolte et con ogni diligentia Intagliate da Giovanni Franco.

Venetis, apud Iacobum Francum, 1608. Con privilegio.

In-4; un frontespizio inciso, 49 ritratti a piena pagina, 6 tavole contenenti due piccoli ritratti ognuna. (Biblioteca Estense a. & 8. 19. Il Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, V, 437, sulla scorta del Cicognara, I, 346, n. 2025, indica una edizione a Roma, 1599, Andrea Vaccaro, di tavole 32).

XX.

1596. - FRANCO GIACOMO. - Nuova inventione de diverse mostre cosi di punto in aere come di Retticelli hoggi di usate per tutte le parte del Mondo. Con merletti, mostrette da colari e da manegheti et merli per cantoni de fazoletti.

In Venetia 1596. Con privilegio. Giacomo Franco Forma.

In-fol. picc. obl.; car. cors. e cancellereschi nelle diciture; cc. 26 n. n., tavole 24. Frontespizio inciso e firmato.

Dedica alla Molto Magnifica Signora Adriana Palma, firmata dal Franco. (Venezia, F. Ongania, 1876. Raccolta di opere antiche sui disegni dei merletti di Venezia I bis. Edizione di 100 esemplari. Esemplare nella Biblioteca Marciana di Venezia, 45. a. 176). Di questa opera fu concesso al Franco il privilegio (*libro delle mostre da cuser per le donne pezzi num. 16 in legno et 8 in rame*) il 27 luglio 1596 (Pregadi): Cicogna, *Iscrizioni Venetiane*, V, 443.

XXI.

1598. - ROSACCIO GIOSEPPE. Viaggio da Venetia, A Costantinopoli Per Mare, e per Terra, et insieme quello di Terra Santa....

In Venetia, Appresso Giacomo Franco, 1598.

In-4 oblungo; car. rot.; cc. 76, non compreso il frontespizio e la dedica, tavole 72.

Dedica al signor Marco Veniero, da Venezia, il 20 febbraio 1598, firmata dal Franco, nella quale si dichiara autore degli intagli in rame e si lamenta delle calunnie dei detrattori. Segue una « Descrizione di quello che i Turchi possedono in Europa, con i confini de Papi Cristiani. Franco forma » (carta geografica del bacino del Mediterraneo). Le tavole rappresentano, senza caratteri peculiari, i luoghi, le isole, le città, i castelli, ecc. del lungo viaggio. Sono di tecnica mediocre e non recano alcuna firma. (Biblioteca Marciana di Venezia, 170. D. 209; Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. D. II. 21. È l'unica edizione del Franco ricordata da Ester Pastorello. *Tipografi, Editori, Librai a Venezia nel sec. XVI*, Firenze, 1924, n. 195. Brunet, IV, 1390).

Un esemplare della ristampa, « In Venetia, Appresso Giacomo Franco, 1606, stampata in Calle delle Vele Appresso Nicolo Moretti » è conservato nella Biblioteca Estense, I. D. 14. 4.

XXII.

1600. - VETUSTISSIMAE TABULAE AENAE Hieroglyphicis hoc est sacris Aegyptiorum literis caelatae typus quem ex Torquati bembii musaeo a.

1569 Aeneas Vicus Parmensis edidit nunc denuo publicae utilitatis ergo e tenebris in lucem prodidit opera et industria Iacobi Franco Venetus a. 1600.

(Vedi, per questa ed altre edizioni della nota tavola Isaica, Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, V, 435: si cita pure una ristampa del 1605, presso Gio. Antonio Rampazetto «sumptibus Iacobi Franco». Vedi anche: Moschini pagg. 22-24, ediz. 1924).

XXIII.

1601. - RELIQUIA LIBRORUM AENEAЕ VICI PARMENSIS ad Imperatorum Historiam ex antiquis nummis pertinentium a Iacobo Franco calcographo veneto in lucem edita.

Venetiis 1601 cum privilegio apud Francum.

Vedine la descrizione in Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, V, pag. 434-35, con cenni sulle successive ristampe (G. Franco, 1612; G. B. Duval, 1619). Graesse, VII, 298.

In-8; car. cors. e rot., cc. 4 di testo, con frontespizio inciso e tavole 68 numerate, non firmate.

Dedica, firmata dal Franco, a Federico Contarini procuratore di S. Marco, da Venezia, 20 marzo 1601. Avvertenza ai lettori del calcografo. (Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. O. IV. 21; Biblioteca Marciana di Venezia, Aldine 363).

Qui il Franco è solo calcografo; infatti il Vico fino al 1560 aveva pubblicata la I parte dell'opera «Medaglie degli Imperatori» (Graesse, VII, 297-98); morì nel medesimo anno. Il Franco ne ebbe in mano il materiale (Moschini, pagg. 22-24). Alla Marciana (Aldine 362) c'è l'edizione del 1560 (in-4; pagg. 130; car. rot.; tavole di medaglie, ecc.; frontespizio inciso). Il materiale è solo in minima parte quello che compare nella edizione del Franco; alcune tavole di monete sono riprese, ma il resto, compreso il frontespizio, è diverso.

XXIV.

1601. - AZPILCUETA MARTINUS NAVARRUS. Consiliorum seu responsorum tomi duo, etc.

Venetiis, apud Sessas, 1601 (ma stampato da Domenico Niccolini).

In-fol. picc., 2 tomi. Il frontespizio inquadrato porta la firma del Franco. (G. Boffito, *Frontespizi incisi nel libro italiano del Seicento*, Firenze, 1922, pag. 97).

XXV.

(1601?). - RELIQUAE AUGUSTARUM IMAGINES a Plotina ad Saloninam usque ex schedis Aeneae Vici editae a Iacobo Franco.

Venetiis (1601?). Ristampa dalla edizione del 1557 (Vincenzo Valgriso), comprese le tavole. (Vedine notizie varie in Cicogna, *Iscrizioni Veneziane*, V, 435, e V, 654).

XXVI.

1603. - BAROZZI IACOPO (VIGNOLA). - Li cinque Ordini di Architettura et Aggiunta de l'opere del Ecc.mo M. Giacomo Barocio da Vignola. Con un ragionamento alli architecti di M. Ottaviano Ridolfi Intorno alla perfectione di tutti gli cinque ordeni di detta Architettura.

In Venetia, presso Giacomo Franco, MDCIII.

In folio, car. cors., cc. 42 non num., tavole XL escluso il frontespizio; ma il numero varia da esemplare ad esemplare. Il frontespizio reca il ritratto del Barozzi, simile a quello delle innumeri edizioni cinquecentesche e posteriori di quest'opera fortunata, diverso nell'inquadratura; non è firmato.

La Dedicazione è datata da Venezia, 1603, a firma del Franco, rivolta al magnifico ed eccellentissimo pittore Giacomo Palma (il Giovine). Segue la *Dedica ai Lettori* del Barozzi.

c. A2. - Alli Architetti et Alli Primi Maestri delle Fabriche Publiche et Private: ragionamento di Ottaviano Ridolfi Veronese.

(Biblioteca Marciana di Venezia, 39. D. 3; Biblioteca Queriniana di Brescia 10. P. I. 5; esemplare nella Biblioteca Privata Davoli in Reggio Emilia). Una edizione identica, ma senza il testo iniziale, di carte non numerate 40, con la « nova aggiunta di Michiel Angiolo Bona Rotta Fiorentino », è stata stampata a Venezia, presso *Stefano mozo scolari* nel 1648. Il frontespizio è uguale, ma reca tracce di abrasione là dove a Giacomo Franco è stata sostituita la nuova dicitura. Le tavole sono XXXIX. (Biblioteca Marciana di Venezia, 37536).

XXVII.

1608. - MORIGI PAOLO. - Giardino Spirituale. Nuovamente ristampato e adornato di molte figure di Rame.

Venetia, presso Giacomo Franco in frezzaria al Sol. (In fine): In Venetia Apresso Nicolo Moretti, MDCVIII.

In-12; car. rot.; pagg. 591+(16). Dedicazione alla signora Paulina Peroza, firmata da Giacomo Franco, da Venezia, 22 gennaio 1606. È evidentemente una ristampa di edizione precedente. Contiene 39 finissimi rami a piena pagina, più un frontespizio inciso con le due Madonne di Loreto e di Treviso, senza firma, ma di mano del Franco. Dal 13° (pag. 52) in poi sono quasi tutti contenuti entro un bordo decorativo variato, di squisito motivo ornamentale, tratto certamente da modelli di ricami. (Biblioteca Privata Davoli, in Reggio Emilia).

Le illustrazioni alla edizione in Como, per Gerolamo Frona, 1613, in-12, nulla hanno a che vedere colla presente (Biblioteca Queriniana di Brescia, 16. B. VI. 29).

XXVIII.

(1610). - FRANCO GIACOMO. - Habiti d'huomeni et donne Venetiane con la processione della Ser.ma Signoria et altri particolari cioe trionfi, feste et cerimonie publiche della nobilissima citta di Venezia.

Giacomo Franco Forma In Frezzaria al Insegna del Sole cum Privilegio.

Frontespizio inciso (col « Nuovo ponte di Rialto » e una veduta prospettica di Venezia).

In-4; car. rot. e cancellereschi; carte 22. Dedicata al « Ser. Signor D. Vincenzo Gonzaga duca di Mantova » etc., a firma del Franco, Venezia, I gennaio 1610. Segue il ritratto del Gonzaga; poi 20 tavole tutte firmate, l'ultima delle quali doppia.

Gli esemplari esaminati (Biblioteca Marciana di Venezia, 33892 e an-



GIACOMO FRANCO. *Habiti et donne*. Venezia, 1610.

(Dall'esemplare della collezione Leo S. Olschki).

che 33895; Biblioteca Estense, 90. R. 16. 3; Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. P. III. 34; Civico Museo Correr di Venezia, Libri d'arte, E. 9; etc.) presentano notevoli varianti nel numero delle carte e delle tavole (il Graesse, II, 628 dice n. 25 tavole; il Cicogna, V, 438, giunge fino a 29; l'esemplare del Correr raccoglie 41 tavole, di cui alcune compaiono nelle edizioni di analogo argomento del Franco; Brunet, II,

1378; etc.), nella loro disposizione, etc.; non sono mai sciolti, ma appaiono spesso rilegati confusamente con l'opera del Doglioni (1614), pur essa curata dal Franco.

Nel 1877 un fac-simile eliotipico fu tratto a cura di F. Ongania da un esemplare della Marciana (edizione di 100 esemplari; vedi Marciana 38. a. 40). Il Calabi (Augusto. Incisione Italiana, Milano, 1931, tavole LXIII) riproduce una « Regata a Venezia », mostrando di ignorare che essa è contenuta nella presente edizione; è inconcepibile inoltre che questo studioso non conosca ancora la data di nascita del Franco, da lui indicata nell'anno 1566. Richiamo poi l'attenzione degli studiosi sulle tavole sciolte rilegate nel Codice Italiano 537, classe VII, della Marciana, per gli opportuni confronti cogli esemplari indicati. *L'Arte* (XIII, pagg. 112 — Giulio Lorenzetti, La loggetta al Campanile di S. Marco) riproduce dall'esemplare del Correr la tavola raffigurante tale loggetta.

XXIX.

(1611). - DE EXCELLENTIA ET NOBILITATE DELINEATIONIS LIBRI DUO. Quorum priore delineationis methodus In altero prae reliquis visuntur Camei, Triumphi et ornamenta in publicum producta pictoris celeberrimi Battistae Franchi veneti, studio et labore proपालata. Addito non compendioso minus quam utili discursu picturae Nobilitatem ac Delineationis excellentiam omnium passim oculis spectantium rapraesentante. Nunc primum per Iacobum Francum venetum publici iuris factum et evulgatum. Cum privilegio. Venetiis ad insigne Solis.

Dedica a G. B. Duval, firmata dal Franco, da Venezia il 20 sett. 1611. Vedine in Cicogna, Iscrizioni Veneziane, V, 432-34, la descrizione, con cenni su ristampe successive (Marco Sadeler 1636; Stefano Scolari, 1659; Domenico Lovisa, s. a.). Sarebbero queste le famose *Regole del Disegno* di Giacomo Palma il Giovine, con tavole di Giovan Battista Franco, delle quali Giacomo Franco fu primo calcografo.

1636. - IACOPO PALMA IL GIOVINE. - Regole per imparare a disegnare i Corpi Umani, divise in due libri delineate dal famoso pittore Iacopo Palma. In Venetia, per Marco Sadeler, 1636. In fol. « Le due tavole non sono del Palma, ma del Franco » (Moschini, Incisione in Venezia, ed. 1924, pagg. 22-24).

Nella Biblioteca Queriniana di Brescia, 3. E. I. 25, si conserva un in fol. di 19 tavole non numerate, stupende, tutte a firma del Franco (*Giacomo franco forma con Privilegio; Iacobus Franco Formis con Privilegio; ecc.*). La prima reca inoltre a lato il nome del Palma. La ottava presenta la dicitura: *Libro secondo. Venetiis apud Iacobus (sic) Franco ad signum Solis. Con privilegio.* Non è possibile ricostruire il numero delle pagine e delle tavole, l'edizione e l'anno di stampa: ma è certo un frammento delle edizioni precedentemente indicate.

Le stampe sciolte conservate nel Gabinetto di Bologna ai numeri: 2773; 2774; 2776; 2780 sono state indubbiamente tolte all'opera presente. La rivista *L'Arte*, XVI, 241 (Gino Fogolari, L'Accademia Veneziana di Pittura e Scultura del Settecento) ne riproduce, dall'esemplare del Correr, il frontespizio.

XXX.

1612. - D. THOMAE DE AQUINO, Summa totius theologiae, prima pars.

Venetiis, apud Iuntas, 1612. In fol. picc.

« A tergo del frontespizio una grande stampa in rame, 210×132, — Iacobus Francus fecit, 1587 —, raffigurante S. Tommaso a pie' di G. C. in croce, nel recto del frontespizio l'impresa tipografica dei Giunti. Nei volumi seguenti la stampa del Franco è sostituita da un ritratto di S. Tommaso ». (G. Boffito, Frontespizi incisi nel libro italiano del Seicento, Firenze, 1922, pag. 97).

XXXI.

1614. - DOGLIONI GIOAN NICOLO'. - La Città di Venetia con l'origine e Governo di quella ... col reale intaglio in rame dei più nobili Edificii, et luoghi notabili, et da solennità et da piaceri, che in essa vi siano. Estratte dall'opere di Gioan Nicolo Doglioni. Parte seconda.

In Venetia, 1614, Appresso Antonio Turini, ad istanza di Giacomo Franco. Con Licentia De Superiori, et Privilegio.

In-4; car. rot.; cc. 6 di testo. Frontespizio con incisioni, come in *Habiti* del 1610. La licenza di stampa è datata: 28 luglio 1614. La dedica è a don Ferdinando Gonzaga, Cardinale e duca di Mantova, firmata dal Franco, da Venezia, 8 Agosto 1614.

Le tavole variano da XII a XVI, ma debbono essere certamente più numerose; sono sottoscritte dal Franco; due recano la firma del Palma; si presentano in ordine diverso nei vari esemplari esaminati. Spesso sono confuse con quelle di: *Habiti* (1610); una (indicata col n. XXIII) reca la dicitura: « Il Nobiliss. Teatro Deto Il Mondo Fato Fare Dalli 40 gentilhomeni eletti da Sua Ser.tà nell'entrata della Ser.ma Dogaressa Moresina Grimani. Franco forma 1597 », dalla quale si potrebbe dedurre l'anno delle incisioni.

(Esemplari: vedi le indicazioni per *Habiti*, 1610. Un elenco delle tavole dà il Cicogna, Iscr. Ven., V, 438-442. Il Moschini, considera come stampa sciolta quella del « Teatro del Mondo... » già citata).

Una ristampa, nella quale sono fuse tutt'e tre le opere descritte (XXVII-XXX-XXXI), fu approntata (?) con materiale diverso da Stefano Scolari a Venezia nel 1627:

C. 1. - HABITI D'HUOMENI ET DONNE VENETIANE... FORMA IN FREZARIA AL SOL (*sic*: è evidente la abrasione dei segni precedenti).

C. 2. - Disegno della PIANTA DI VENETIA.... OPERA NOVA ET NON PIU STAMPATA 1627. Reca in alto a destra una dedica di Alessandro Badoer al Doge Giovanni Corner; in basso a destra dice: « Stefano Scolari forma in Venetia a S. Zulian ». Seguono 41 tavole di seguito, indi: LA CITTA DI VENETIA... ESTRATTE DALL'OPERE DI GIOVAN NICOLO DOGLIONI. PARTE SECONDA. IN VENETIA 1614. Appresso Antonio Turini, ad istanza di Giacomo Franco (le sei carte di testo).

Segue: HABITI CHE GIA TEMPO USAVANO LE DONNE VINITIANE. VENETIA APPRESSO IACOMO FRANCO IN FREZARIA AL INSEGNA DEL SOL. Frontespizio inciso; una carta bianca; poi 18 tavole con una pagina di testo il-

illustrativo. In fol. picc.; in tutto carte 87 e tavole 57 (Marciana di Venezia, Rari Veneti 229).

XXXII.

(1614?). - FRANCO GIACOMO. - *Habiti delle donne Venetiane Intagliate in Rame nuovamente da Giacomo Franco.*

In-4; car. corsivi nel testo latino, rotondi in quello volgare e cancellereschi nelle diciture; carte 20 numerate. Frontespizio inciso (simile a quello di: *Habiti* del 1610). Dedicata, firmata dal Franco, al « Físico Fabio Glisenti ». Le XIX tavole sono precedute dal Ritratto dell'autore, così illustrato: GIACOMO FRANCO INTAGLIATOR DI RAME - IN VENETIA IN FREZZARIA ALL'INSEGNA DEL SOLE - N. 1550 - M. 1620.

Penso che la presente edizione sia una ristampa di altra del 1610 (Graesse, II, 628; Brunet, II, 1378. Fac-simile eliotipico della stampa originale esistente al Museo Correr di Venezia, Libri d'Arte, E. 9, a cura di F. Ongania, 1887, edizione di soli 100 esemplari, Marciana, 38. a. 39).

XXXIII.

1625. - (FRANCO GIACOMO). - *Teatro delle più moderne Imprese de guerra.... raccolte, disegnate ed intagliate in rame da Giacomo Franco.*

In Venetia, presso Gioan Termini. 1625. In-4. (Moschini, Incis. a Venezia, (1924). p. 25).

RACCOLTE GEOGRAFICHE FORSE ILLUSTRATE DAL FRANCO.

XXXIV.

1574. - TOLOMEO. - *Geografia (con Espositioni et Introduktioni di Girolamo Ruscelli e di Gioseppe Rosaccio).*

In Venetia, Ziletti, 1574. Ristampato a Venezia, presso gli Heredi di M. Sessa, 1598. In-4; cc. 186 (Biblioteca Marciana di Venezia, 74. d. 119; Queriniana di Brescia, 5. A. III. 16). Le Tavole sono 26, non firmate.

Che il Franco abbia delineato carte geografiche, vedi: Cicogna, V. 437, ove si riporta una notizia tolta dal Catalogo Soranzo: « Carte Geografiche. Num. XLVI. Carte di Domenico Zenoni, del Bertelli, del Franco, ecc. ».

XXXV.

1623. - DOGLIONI G. NICOLO. - *Anfiteatro di Europa.*

In Venetia, presso Giacomo Sarzina, 1623. In-4.

Potrebbero essere del Franco, per quanto non firmate e prive di caratteri peculiari, le numerose cartine ivi contenute. Dati i legami tra il Franco ed il Doglioni, ed il fatto che il Sarzina ricevette alcuni rami del Franco, l'ipotesi non è rigettabile.

La presente edizione è stata preceduta da altre (Biblioteca Queriniana di Brescia, 10. D. I. 2).

ELENCO DELLE STAMPE SCIOLTE DEL FRANCO CONOSCIUTE O CITATE.

Dal CICOGNA, *Iscrizioni Veneziane* :

- 1) Un ramo della Religione di S. Benedetto « giusta il disegno ritrovato dal padre D. Arnoldo monaco di S. Giambattista di Mantova, e fatto da Paolo Farinato di Verona ». 1591. (IV, 334).
- 2) Ritratto di *Veronica Franco*, 1576 (?). (V, 421).
- 3) » del doge *Marino Grimani*, 1595. (V, 443).
- 4) » » » *Marcantonio Memmo*. (V, 443).
- 5) » » » *Antonio Priuli*. (V, 443).
- 6) » » » *Leonardo Donato*. 1606 (?). (V, 443).
- 7) *Madonna di Treviso* (privilegio 17 giugno 1597) (V, 443). È forse quella nel frontespizio del Morigi, 1608?
- 8) Una piccola *Crocifissione* (V, 443).
- 9) *Lo Sposalizio di Santa Caterina* (Pauli Caliarri Veronensis opus in ecclesia D. Caterina e Virginis. Giacomo Franco forma. Agu. Car. fe.). (V, 443).
Stampa nel Civico Museo Correr di Venezia.
- 10) *S. Theodoro* (Iacobi Palma inv. in Venetia Franco forma in Frezzaria). (V, 443).
- 11) *La Battaglia delle Curzolari*, con 35 esametri latini di Belisario Gadalchini, in fol. aperto, sottoscritto: « Martinus Rota Sibenicensis inventor. Iacobus Franco restituit apud Nicolaum Nelli. MDLXXII. Venetiis ». (V, 656).
- 12) *San Carlo Borromeo* (Palma Inventor). Interessante la notizia: « Giacomo Franco intagliator in Rame esendo stato molti anni privo nel vedere con la intercessione di S. Carlo il sig. Dio glià ritornato la vista l'anno 1614 le 15 agosto ». (V, 657).

Da CHARLES LE BLANC, *Manuel de l'amateur d'estampes*, II, 250:

- 13) *L'adorazione dei Pastori*. (Nagler, II, 930).
- 14) *Gesù in croce, con Vergine e Santi*. (Nagler, I, 268: « grande »).
- 15) *La Pietà, da Michelangelo*, 1568. (Nagler, I, 268).
- 16) *Vero Ritratto di S. M. di Loretto*. (« Luca Bertelli exc. »; altro senza sottoscrizione. Nagler, I, 268, indica l'anno 1580).
- 17) *Ritratto di Francesco Aldobrandini, Capitano Generale delle Genti ecclesiastiche, Nepote della Sia. di N. S. PP. Clemente VIII. 1592*. (Nagler, I, 269. Il Brulliot, I, 345 lo dice appartenente ad una serie di ritratti).

Da AUGUSTO CALABI, *L'Incisione italiana*, Milano, 1931, tavola LIII:

- 18) *La Fama, acquaforte*, (riprodotta: raccolta privata). Ma lo stile non sembra suo (vedi però n. 49).

Da PAUL KRISTELLER, in: *Thieme-Becker, Künstler Lexicon*, XII (1916, Lipsia), pagg. 365-66:

- 19) Ritratto di *Alexander Raudensis*.
- 20) *La Calunnia*, per l'edizione di Luca Bertelli (?).
- 21-31) Una serie di 10 tavole raffiguranti *Uccelli ed Insetti*, forse di sua mano.

Da MARY PITTALUGA, *L'Incisione italiana nel XVI secolo*, pag. 286:

32) *L'Adorazione dei Magi* (da Battista Franco).

Da ADAM BARTSCH, *Le peintre Graveur*, XVI, pagg. 116-160:

33) *La Flagellazione*, dal Tiziano (da Battista Franco).

34) *Camei Antichi*, sei soggetti, da Battista Franco. Il Moschini, pagg. 22-24, dice sette cammei: e sono, sette infatti, quali si possono osservare nella stampa 22 allegata al cod. ital. 537, classe VII della Marciana di Venezia. Sottoscrizione: «Camei Antichi Batista franco fece. Giacomo franco forma. Steffano scolari forma in Venetia». La tavola è forse staccata dall'opera descritta al n. XXIX.

35-47) Il Cicogna, basandosi sulla sottoscrizione: «Franco forma», attribuirebbe a Giacomo i seguenti soggetti (da Battista Franco):

Sacrificio di Isacco,

Mosè percuote la roccia,

L'arca divina collocata dai Filistei nel tempio di Dagon,

Adorazione dei Pastori (forse il n. 13?),

Gesù al Tempio,

Miracolo dei SS. Pietro e Giovanni (da Raffaello),

Deposizione,

Vergine e Santi.

S. Maria Magior,

S. Giovanni Battista (vedi n. 49),

Ercole uccide l'Idra di Lerna,

Ercole e Nesso,

Ercole al bivio tra la Virtù ed il Piacere (da un bassorilievo antico?

E. Benizet. II, 332).

Ma ben più numerose sono certamente le stampe di Giacomo da incisioni di Battista.

Da BRULLIOT FR., *Diction. des Monogramm.*, Monaco, 1832, I, 345:

48) *Panorama di Gerusalemme*. (Nagler, I, 269).

Dal CATALOGO DEL GABINETTO DELLE STAMPE NELLA R. PINACOTECA DI BOLOGNA:

49) *Giuditta*, con la scritta: «Iacobus Franco Formis con Privilegio» (n. 2779).

Nota. — I n. 2773 (Angeli Volanti, firmato); 2774 (La Pittura e la Scultura, senza firma); 2776 (La Fama, firmato); 2780 (Studi di nudo, firmato), appartengono certamente alla raccolta descritta al n. XXIX. I n. 2775 (S. Giovanni Battista nel Deserto); 2777 (L'Incredulità di S. Tomaso); 2778 (Gesù e l'Adultera), tutti firmati «Palma», sono forse dovuti all'arte calcografica del Franco.

Dal CATALOGO DELLE STAMPE CONSERVATE NEL CIVICO MUSEO CORRER DI VENEZIA:

50) *Paulli Calliari Veroneusis opus in Ecclesia Sancti Francisci Viniae. Giacomo Franco forma.*

51) Riproduzione della parte inferiore della pala di Paolo Veronese nella Chiesa di Santa Giustina di Padova, con *il martirio di S. Giustina*, segnata: «Iacobus Franco excudit. In Frezzaria. Aug. s. Car. fe.».